

Confraternita S.S. Trinità di Lavagna

Secondo alcune notizie storiche, a causa della dispersione e distruzione del prezioso archivio storico per mano dei soldati francesi in epoca napoleonica (fine XVIII secolo), la fondazione dell'oratorio potrebbe essere avvenuta in un periodo che va dal XIII al XIV secolo; la confraternita si costituisce presumibilmente intorno alla metà del Duecento con la diffusione del movimento dei Disciplinanti o dei Battuti.

La prima citazione dell'oratorio è datata 1406 in un atto notarile del notaio chiavarese Nicolò Rivarola dove espressamente appare la dicitura Ecclesia Trinitatis Verberatorum de Lavania. Al 1579 risale la separazione della locale confraternita dalla Compagnia dei Terziari di San Francesco che, da tale anno autonoma, approva i nuovi statuti solamente nel 1638, in un tempo posteriore alla visita dell'inviato apostolico monsignor Francesco Bossi, avvenuta nel 1582.

Una discordia tra i membri della confraternita porta nel 1793 ad una situazione di contrasti interni che perdurano fino al 31 marzo del 1796 quando si pone fine alle discordie tramite un decreto del Senato della Repubblica di Genova.

Con la nuova dominazione napoleonica in Liguria, dalla fine del XVIII secolo al primo decennio del XIX secolo, l'oratorio e la confraternita subiscono le ristrettezze delle nuove normative francesi a danno degli ordini religiosi, tanto che dal 1810 al 5 settembre 1814 l'edificio fu chiuso al culto con il conseguente abbandono forzato dei religiosi. La caduta di Napoleone e un decreto della Giunta degli Affari Ecclesiastici permisesul finire del 1814 il ritorno dei confratelli e l'apertura della chiesa.

Nel 1836 furono approvati dal cardinale e arcivescovo di Genova Placido Maria Tadini i nuovi statuti della confraternita, tuttora in vigore.

La Confraternita possiede cinque crocifissi processionali, dei quali uno di scuola maraglianese, uno realizzato da Antonio Brilla ed uno dallo scultore locale Dallorso.

I crocifissi vengono portati solennemente in processione in occasione delle feste della SS. Trinità, della Madonna del Carmelo (Patrona di Lavagna) e di S. Stefano, titolare della Parrocchia nel cui territorio ha sede la Confraternita.



According to some historical information, due to the dispersion and destruction of the precious historical archive by French soldiers in the Napoleonic era (late 18th century), the foundation of the oratory may have occurred in a period from the 13th to the 14th century; the confraternity is presumably built around the middle of the thirteenth century with the spread of the Disciplinanti or Battuti movement.

The first mention of the oratory is dated 1406 in a notarial deed of the Chiavarese notary Nicolò Rivarola where the words Ecclesia Trinitatis Verberatorum de Lavania expressly appear. The separation of the local confraternity from the Company of the Tertiaries of St. Francis dates back to 1579, which, from that autonomous year, approved the new statutes only in 1638, in a time after the visit of the apostolic envoy Monsignor Francesco Bossi, which took place in 1582.

A discord among the members of the confraternity led in 1793 to a situation of internal contrasts that lasted until March 31, 1796 when the discord ended with a decree of the Senate of the Republic of Genoa.

With the new Napoleonic domination in Liguria, from the end of the 18th century to the first decade of the 19th century, the oratory and the confraternity suffered the constraints of the new French regulations to the detriment of religious orders, so much so that from 1810 to 5 September 1814 the building it was closed to worship with the consequent forced abandonment of the religious. The fall of Napoleon and a decree of the Giunta Ecclesiastical Affairs permisesul finire of 1814 the return of the confreres and the opening of the church.

In 1836 the new statutes of the confraternity, still in force, were approved by the cardinal and archbishop of Genoa Placido Maria Tadini.

The Brotherhood has five processional crucifixes, one of which is from the Maraglianese school, one by Antonio Brilla and one by the local sculptor Dallorso.

The crucifixes are solemnly carried in procession for the feasts of the SS. Trinità, of the Madonna del Carmelo (Patron Saint of Lavagna) and of S. Stefano, titular of the Parish in whose territory the Confraternity is based.

